

La Polizia postale sventa lo stop Arriva il salvataggio in extremis

L'annuncio di Obit **del Sap**: «Abbiamo vinto una lunga e difficile battaglia»
Dovevano sopravvivere solo Trieste e Udine, ma in città tante truffe informatiche

Francesco Fain

Rischiava di materializzarsi una beffa atroce per Gorizia e il suo territorio. Isontino, terra di truffe, senza la Polizia postale. Ma oggi arriva una buona notizia, anzi ottima.

A veicolarla **il Sap**, il sindacato autonomo della Polizia di Stato. È il segretario Angelo Obit a portare la lieta notizia che, di fatto, coincide con la svolta da tutti auspicata. «La Polizia postale di Gorizia - spiega - lavorava con una grande cappa di incertezza per il futuro sulla testa. Operava con la professionalità che tutti le riconoscevamo con la spada di Damocle della chiusura. Secondo i programmi, il corpo sarebbe dovuto sopravvivere soltanto a Trieste e Udine con Gorizia, e altre città italiane, che avreb-

bero conosciuto un importante ridimensionamento».

Ma le cose si sono messe per il verso giusto. «Esprimiamo - continua Obit, togliendosi anche qualche sassolino dalle scarpe - grande soddisfazione dopo più di un lustro di vere e proprie battaglie portate avanti solo dal **Sap**: possiamo finalmente dire che la Polizia postale e delle comunicazioni è salva. Il nostro intervento è avvenuto con ogni mezzo e a tutti i livelli per contrastare i tagli di personale e scongiurare le definitive chiusure di 54 sezioni provinciali (addirittura 75 nel primo progetto). Abbiamo fatto pubbliche denunce e campagne di sensibilizzazione, fino a coinvolgere soggetti politici e organi di Governo. Il punto più basso si è toccato con le sforbiciate della legge Madia, mentre la risalita è avvenuta con l'esecutivo "gialloverde" che, sposan-

do le nostre battaglie, ha inserito nel programma di Governo il blocco della prevista chiusura dei presidi di Polizia e la valorizzazione della Polizia postale e delle comunicazioni».

Ancora Obit: «Decisiva la determinazione dell'allora sottosegretario Molteni per il radicale cambio di prospettiva del Dipartimento della pubblica sicurezza sull'importanza della Polizia postale nel contrasto ai reati informatici da cui nasce il potenziamento del settore elaborato. Si è passati in meno di un anno dalla realtà di sezioni "virtuali", cioè azzerate o con appena due o tre operatori, al progetto di 73 sezioni per la sicurezza cibernetica ognuna con 14 unità: questa prospettiva è indice di una improvvisa sensibilità alla questione, di una vera inversione di tendenza. La Polizia postale e delle comunicazioni contrasta prevalentemente i cri-

mini informatici. Tagliare e chiudere questi uffici avrebbe significato lasciare spazio ai criminali che in questo settore sono in continua crescita. Siamo soddisfatti di essere riusciti a far comprendere che le logiche di sicurezza devono prevalere su quelle dei ragionieri di stato, abituati solo a tagliare».

Ma perché Gorizia è "terra" di truffe informatiche? Sarà perché la popolazione è, in larga parte, anziana. Sarà perché, da queste parti, la parola "raggiro" non fa parte del vocabolario comune e non c'è la malizia per capire l'imbroglio. Ma a Gorizia c'è un'alta concentrazione di frodi, non soltanto a causa delle incursioni dei falsi avvocati provenienti dalla Campania che sono riusciti a turlupinare decine e decine di persone in là con gli anni ma che sono finiti (per fortuna) nel mirino della Polizia di Stato. —



Peso: 28%